

SOLIDARIETÀ

La sovrana ghanese, che ha lavorato 18 anni come colf in Italia, è ormai cittadina onoraria della nostra città e la scuola del suo villaggio è gemellata con le Regina Elena

# Rovereto sostiene la regina di Besoro

## Nanà Mawusi e il piano per l'acqua potabile

**NICOLA GUARNIERI**

n.guarnieri@ladige.it

Regina in Africa, donna delle pulizie in Italia. È la storia di Rosina Mawusi, cinquantenne ghanese, sovrana degli Ashanti, tribù di Besoro a duecento chilometri dalla capitale Accra.

Per anni ha vissuto a Schio prestando la sua opera di colf per tre famiglie benestanti. E, all'epoca, ogni anno tornava un paio di mesi in Ghana tra la sua gente. Una visita che non aveva solo il sapore del richiamo della nostalgia ma che era un vero e proprio obbligo perché il suo posto era là, alla guida del suo popolo. E così un triennio fa ha lasciato lo Stivale per ristabilirsi, stavolta in maniera definitiva, in Ghana.

Il consiglio degli anziani del suo regno (diecimila sudditi), d'altro canto, quell'anno le ha mandato un ultimatum visto che erano 24 mesi che non si faceva vedere al villaggio: «Sei la regina e devi essere presente altrimenti ti togliamo il titolo».

La corona, metaforica s'intende, le deriva dalla mamma e prima ancora dalla nonna e così indietro nel tempo fino al guerriero Ashanti che fondò Besoro. Il titolo di regina è dunque ereditario ed è comunque sempre destinato ad una donna. Perché in questa parte di mondo comanda l'orgoglio femminista. La tribù di Rosina, infatti, considera le donne più intelligenti e sagge, migliori degli uomini.

Se nel Vicentino la chiamano Rosina, in Ghana il suo nome è Nanà che, manco a dirlo, significa Regina.

Di mestiere, come detto, in Italia ha sempre fatto la colf. Lavorava per tre famiglie, 25 ore la settimana con stipendio e contributi regolari. I soldi li metteva via tutti per poterli spedire ai suoi sudditi.

Una volta rimpatriata si è messa a raccogliere fondi per costruire un piccolo ospedale, un pronto soccorso per le emergenze e una scuola per i bimbi. E per promuovere il suo progetto, Nanà Rosina un bel giorno è salita a Rovereto per la «Festa d'Autunno». E all'«Opera Famiglia materna» si sono radunate 150 persone che hanno cenato e pagato il conto poi destinato alla regina. In tutto sono stati raccolti 1700 euro che serviranno per completare le due strutture a Besoro.

L'idea della cena di beneficenza è venuta al consigliere comunale Giorgio Festi che ha conosciuto la signora Mawusi durante un viaggio di volontariato in Ghana. Oltre ad invitare la sovrana nella città della Quercia, si è pure offerto di aiutarla a costituire un'associazione onlus

con la finalità di sostenere i bambini Ashanti.

Rosina Mawusi, tra l'altro, ha ricevuto in passato un importante premio internazionale, il «Telamone» di Agrigento, assegnato pure a personaggi del calibro di Madre Teresa di Calcutta e Gorbaciov.

Da sovrana di un popolo a collaboratrice domestica può suonare a qualcuno come l'adagio «dalle stelle alle stalle». Ma non è così. Al di là della dignità del mestiere, c'è la possibilità di guadagnare denaro da destinare ai sudditi. E non è roba da poco.

A Besoro, da buona regina, dirime le controversie e se i reati non sono gravi può anche infliggere condanne: multe e sospensioni.

Il legame con Rovereto, comunque, è ben



saldo. Ogni anno sale nella città della Quercia ed anche in occasione del Natale è arrivata in visita. E così ieri mattina è stata accolta in municipio dal sindaco Guglielmo Valduga e dalla consigliera con delega alla solidarietà internazionale e alle minoranze etniche Marilena Bertolini. L'incontro è servito per consegnare alla nobile i contributi, raccolti dal Lions club Fotunato Depero, per un progetto di potabilizzazione dell'acqua.

Il particolare rapporto tra la sovrana e Rovereto è stato sottolineato proprio dal primo cittadino che ha ricordato come «la storia di questa donna è davvero una storia da romanzo».

Quasi quattro lustri da immigrata, facendo le pulizie, sono serviti a sostenere una popolazione di uno sperduto villaggio del Ghana, cinquemila anime che grazie alla loro regina e agli aiuti dei tanti amici italiani sono riusciti ad avere un presidio ospedaliero ed ora anche un reparto di maternità. L'amicizia con Nanà, tra l'altro, ha consentito di stringere gemellaggi con le scuole roveretane. Le Regina Elena hanno contribuito al restauro dell'istituto di Besoro e le Dante Alighieri hanno adottato a distanza l'intera scolaresca degli Ashanti per un anno.

Il nuovo progetto, fortemente voluto da Giorgio Festi, riguarda l'acqua potabile: «I bambini vanno a prendere l'acqua della pozza infetta del torrente».

L'abbraccio tra il sindaco e la regina è stato commovente: «Tra noi c'è un legame profondo, un'amicizia sincera. E proprio l'amicizia consente ad un figlio di un muratore come sono io di dare del tu ad una regina».

Dal canto suo, Nanà ha invitato tutti in Ghana: «Ho aperto apposta le finestre in modo che tutti possano venire a trovarci. Vi ringrazio tutti per quanto state facendo, soprattutto per i bambini scolari».